

Maggio in Archeologia: conferenza di Sandra Gatti e Filippo Demma

# L'ANTICA PRAENESTE RESTITUISCE NUOVI TESORI

Sabato scorso, 24 maggio, nella sala conferenze del Museo Nazionale Archeologico di Palestrina, Sandra Gatti e Filippo Demma hanno presentato al folto gruppo di appassionati le scoperte archeologiche dell'ultima campagna di scavo.

La Direttrice del Museo, nel presentare i risultati dello studio preliminare degli oggetti e dei monumenti rinvenuti nello scavo del 2007, ha fatto rilevare i risultati molti importanti e significativi ottenuti, sia da un punto di vista scientifico che di tutela, per la preziosa integrazione che c'è stata tra pubblico e privato. Gli scavi, infatti, sono stati finanziati soltanto con fondi privati. E' stata creata un'equipe di lavoro, diretta dall'archeologo Filippo Demma, che ha visto la partecipazione anche di alcune studentesse prenestine.

Lo scavo è stato eseguito nella parte nord della zona chiamata Colombella, a ridosso della via Prenestina Antica, occupata in gran parte dalla necropoli orientalizzante e medio-repubblicana.

Lo scavo ha restituito un grosso deposito di materiali votivi molto frammentati e dispersi in una vasta area, ma il monumento più consistente è costituito da due muri paralleli che hanno visto diversi periodi di utilizzo.

Si tratta di un monumento singolare ed imponente, lungo circa 86 metri: un battuto stradale con due enormi parapetti ai lati che formavano un vero e proprio viadotto. Forse una strada coperta, come si è potuto ipotizzare per alcuni frammenti di intonaco decorato rinvenuti.

La strada, che copre la parte più alta del deposito votivo, è interrotta a metà da una fogna moderna.

La carreggiata è larga circa 3,20 metri, quindi praticabile ai carri, con una pendenza esterna del 20% ed una interna del 12%. Il tratto



sud è conservato per oltre quattro metri di altezza ed è costituito da blocchi di calcare in opera incerta, ben lavorati a mano. Nel primo tratto non ci sono tracce di drenaggio.

Il viadotto sopraelevato, secondo Demma, ha visto varie fasi costruttive che hanno alzato la quota a più di tre metri.

Un tratto dei muri ha dei contrafforti ed una serie di vasche costruite con materiale di recupero, foderate in coccio pesto e con foro al centro della vasca ed elementi marmorei databili all'inizio dell'epoca augustea. Le varie fasi di costruzione vanno dalla fine del II sec. a.C. all'età imperiale (I sec. d.C.).

La strada sale verso l'esedra orientale del tempio della Fortuna e, dalla parte opposta, si dirige verso la villa di Adriano e poi verso Anzio. Tra le ipotesi fatte, quella di una strada sacra, resta tutta da confermare.

Sandra Gatti ha mostrato in anteprima alcuni dei materiali votivi recuperati e sui quali, ha detto, "ci sarà ancora molto da lavorare".

L'enorme deposito votivo, da cui provengono anche molti dei votivi scavati nell'Ottocento ed oggi esposti nel Museo Nazionale Romano e in quello Etrusco di Villa Giulia, ha restituito una grande quantità di terrecotte raffiguranti animali, ceramiche dipinte, lucerne, monete, teste, statuine, anfore con bolli in greco. Gli oggetti votivi sono espressione di religiosità popolare che si esprimeva con offerte di oggetti propri ed altri fatti appositamente per essere dedicati alla divinità.

Dato l'alto numero dei votivi, sono state ipotizzate officine all'interno dei santuari, ma non è stato possibile identificare la divinità in quanto non sono state ritrovate iscrizioni dedicatorie. Sono state trovate molte ceramiche raffiguranti, occhi, orecchie, arti sani e malati, ed anche teste che non sono altro che la rappresentazione abbreviata del fedele che vuole raccomandarsi al dio.

# la notizia2

Anno V - Numero 21

31 Maggio 2008

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

## Editore

Praeneste Printing s.r.l.

## Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

## Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

## Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

## Responsabile pagina della Scuola

Alberto Monticelli

## Responsabile

Impaginazione e Grafica  
Stefania Rita

## Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

## Redattori

Simone Gordiani, Mauro Matteo,  
Angelo Pinci, Pino Pompilio

## Collaboratori:

Luca D'Offizi Lulli,  
Maria Gloria Fontana,  
Alessandra Francesconi,  
Anita Mammetti, Alessio Orlandi,  
Enrico Pinci, Antonella Sordi,  
Silvia Stazi, Sara Vecchia

## Vignettista

Giorgio Borghesani

## Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30  
00036 - Palestrina  
Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)  
e-mail: [redazione@lanotizialettere.it](mailto:redazione@lanotizialettere.it)

## Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo  
gratuito, previo invito della Direzione

Interessanti sono alcune teste votive di produzione locale del V-IV sec. a.C., un fenomeno tipicamente prenestino, mentre particolari sono alcune statue femminili con tamburello e maschera teatrale, ed altre che portano un'oca o un cigno.

Ci sono anche alcune coppie sedute o madri con bambini, stuette maschili con toga corta e femminili molto raffinate nel tratto dei capelli. Infine sono state mostrate alcune terrecotte architettoniche con teste di satiro ad alto-rilievo ed antefisse con un Erote nudo che suona il doppio flauto ed una Menade danzante.

Per finire Sandra Gatti ha mostrato le iscrizioni costituite da bolli su vernice nera, dediche su ceramica ed una matrice di una testa votiva che reca la firma del ceramista: G.N.PL, probabilmente un *Plautius*.

Angelo Pinci